

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553



Dura presa di posizione dei 160 dipendenti della Vismara

La scheda

In azienda l'organico è dimezzato



Undici anni fa i dipendenti di Vismara erano 330. Oggi sono scesi a circa 160, meno che dimezzati, con una forte emorragia - iniziata già negli anni precedenti l'apertura del concordato - che si è acuita negli ultimi tre anni, quando una sessantina di lavoratori ha scelto di trovare una soluzione occupazionale diversa.

Difficile, nel momento in cui c'è ancora chi rema contro il successo della procedura concorsuale, mettendo a rischio la sopravvivenza stessa di un marchio storico importante come questo, rimproverare loro questa decisione. Nel salumificio casatese, infatti, regnano sconforto e preoccupazione, misti alla frustrazione di non vedere l'impegno quotidiano - che ha permesso all'azienda di recuperare terreno in modo importante, crescendo come volumi e fatturato fino ai livelli pre-concordato - corrispondere a un miglioramento delle prospettive.

«Abbiamo avuto nei giorni scorsi un incontro con l'azienda, nel corso del quale è emersa questa preoccupazione complessiva legata al ricorso di Spinerger, che non si capisce bene dove voglia andare a parare - ha commentato Enzo Mesagna (Fai Cisl), che si sta occupando della situazione di Vismara con i colleghi Stefano Bosio (Fai Cisl), Massimo Sala (Flai Cgil) e Paolo Castiglioni (Uila Uil) -». I lavoratori sono molto preoccupati per il loro futuro, che non è un tema centrale per la concordata concorrente in corsa per l'acquisizione di Ferrarini. Anche il costante rinvio della conclusione del concordato, con ostacoli che continuano a sorgere lungo il percorso, è fonte di timori per la tenuta dei livelli occupazionali a Casatenovo». C. DOZ.

«Vogliono il fallimento Vismara» I timori di dipendenti e sindacati

Incertezza. Dopo un altro ricorso al concordato, il documento dell'assemblea dei lavoratori Secondo la nota, a una cordata interessata a Ferrarini gioverebbe la chiusura di Casatenovo

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

C'è qualcuno che vuole far fallire Vismara. È la convinzione del personale del salumificio di Casatenovo, che da tre anni convive con una procedura concorsuale che ancora pare lontana dal risolversi.

Ci sono 160 dipendenti che dall'estate 2018 vivono nell'ansia di ritrovarsi in mezzo a una strada, convivendo con la preoccupazione che ogni tentativo di risollevarlo lo storico brand brianzolo si riveli infine inutile. Ad ogni passo avanti, infatti, è finora corrisposta una

doccia gelata. Ultimo, il ricorso presentato dalla società Spinerger contro l'omologa del concordato.

Ora, i dipendenti e i sindacati hanno deciso di prendere una posizione più netta, denunciando il "disegno" che si intravede sullo sfondo della vicenda. Con i sindacati delle sigle Fai, Flai e Uila, la Rsu e tutte le maestranze hanno deciso, in assemblea, di affidare a una nota l'espressione della loro «for-

te preoccupazione rispetto alla situazione venutasi a creare. Se da una parte si è riusciti a recu-

perare, dal punto di vista produttivo e finanziario, i livelli precedenti al concordato, dall'altra il continuo rimandare i termini della procedura sta determinando una situazione di estrema incertezza che non solo rappresenta un freno per il rilancio della società, ma genera anche un clima di forte apprensione tra i dipendenti, legato all'incertezza del futuro aziendale e del proprio posto di lavoro».

Marchio

La nota si focalizza quindi sul ricorso contro l'omologa decretata dal Tribunale di Reggio Emilia che ha fatto «ricadere tutti nell'incertezza e nella preoccupazione. Perché Spinerger ha presentato questo ricorso all'omologa del concordato, quale vantaggio otterrebbe da un

eventuale fallimento di Vismara? A chi può interessare il fallimento di quest'azienda che solo poco tempo fa ha visto il riconoscimento di marchio storico?».

Le risposte le provano a dare gli stessi estensori, facendo riferimento - si legge nel documento - alla «procedura concorsuale di Ferrarini (proprietaria del marchio Vismara), in cui - è scritto nella nota - si è manifestato l'interesse di una cordata concorrente formata da Grandi Salumifici Italiani, Bonterre, Intesa San Paolo e Unicredit. Un eventuale fallimento di Vismara - evidenziano i rappresentanti dei lavoratori - con la perdita di circa 160 posti di lavoro, potrebbe agevolare il percorso di questa cordata che ha già espresso in modo evidente, scrivendolo nel

piano concordatario presentato, il non interesse nei confronti dell'azienda di Casatenovo. Inoltre l'aggressiva campagna mediatica nei confronti della società Ferrarini non aiuta certo a rasserenare questo clima di forte tensione, alimentando al contrario una profonda inquietudine tra le lavoratrici e i lavoratori per le prospettive aziendali».

Chiusura

L'auspicio finale è non solo volto al ripristino di un clima costruttivo, ma soprattutto al raggiungimento nel più breve tempo possibile, della chiusura positiva della procedura, che garantisca una continuità produttiva con il totale mantenimento degli attuali livelli occupazionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Milani di Osnago con Emergency Costruito un ospedale in Uganda

Eccellenze

L'azienda brianzola è tra quelle coinvolte nel progetto della struttura pediatrica

La data dell'inaugurazione non è ancora stata fissata, ma questo non ha fermato i medici e tutto il personale del Centro di chirurgia pediatrica realizzato da Emergency in Uganda, che difatti ha già iniziato a

operare da qualche tempo.

Si tratta di una realtà fondamentale per i bambini delle comunità ugandesi, che dallo scorso aprile possono contare su una struttura all'avanguardia, alla cui realizzazione ha contribuito anche l'azienda lecchese Milani di Osnago, specializzata in progettazione, installazione e manutenzione di impianti elettrici.

Il Centro nasce dal sogno «di costruire un ospedale scanda-

losamente bello nel cuore dell'Africa» del chirurgo e fondatore di Emergency Gino Strada e di uno dei più importanti architetti al mondo, Renzo Piano.

Un sogno che è diventato realtà: a Entebbe, sulle rive del Lago Vittoria, in una zona verde e salubre, la struttura ha aperto le porte per curare gratuitamente bambini e ragazzi fino a 18 anni affetti da malformazioni congenite, problemi urologici e ginecologici, ano-

malie del tratto gastro-intestinale, patologie del sistema biliare, cheiloschisi.

Il Centro si estende su 9.700 metri quadri e dispone di 3 sale operatorie, 72 posti letto, di cui sei di terapia intensiva e sedici di terapia sub-intensiva, una sala di osservazione e stabilizzazione, 6 ambulatori, una radiologia, un laboratorio con banca del sangue, una Tac, farmacia, amministrazione, servizi ausiliari, foresteria per i pa-

zienti stranieri, area di accoglienza ed educazione sanitaria e una area gioco esterna.

«Siamo felici ed orgogliosi di fare parte del pool di aziende che ha portato alla realizzazione di questa nuova realtà: è stato bello seguire il suo progressivo concretizzarsi, sapendo che contribuirà ad un miglioramento della qualità di vita della popolazione locale - commenta Beatrice Milani, presidente dell'azienda brianzola -». Questa commessa è stata diversa da tutte le altre, segnata da un entusiasmo particolare, perché dietro al progetto e quindi anche al nostro lavoro c'era un alto valore umanitario. Quando Emergency ci ha voluti coinvolgere, abbiamo subito aderito

to a questa sfida perché ci sembrava molto bello poter mettere a disposizione il nostro know-how nell'ambito dell'impianistica e, per circa due anni, abbiamo lavorato in stretta collaborazione con gli altri professionisti - dice ancora l'imprenditrice -. Avevamo già partecipato alla costruzione di alcuni ospedali in Italia, e sappiamo bene che si tratta di un tipo di impianti fra i più difficili e complessi da costruire. Abbiamo però capito sin da subito che lavorare con Emergency era anche un modo per ampliare le nostre competenze, poiché si tratta di un'organizzazione altamente strutturata per realizzare questo tipo di iniziative in tutto il mondo». C. DOZ.